

CONCORDIA SAGITTARIA I tre milioni finanziati dalla Regione consentiranno l'adeguamento dei canali di bonifica

Sicurezza idraulica, lavori in appalto dall'autunno

Saranno scongiurate le esondazioni che colpiscono periodicamente il centro

Saranno appaltati entro il prossimo autunno i lavori che risolveranno i problemi idraulici del centro urbano di Concordia Sagittaria. A lavori completati sarà garantita maggior sicurezza idraulica, scongiurando le esondazioni che colpiscono periodicamente alcune aree del centro urbano: Via Mutteron, Via Altinate, Via Iulia, Via Maenrada, Via Basse e zone contermini.

La Settimana della Bonifica
L'annuncio dell'intervento molto atteso è stato dato dal presidente del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, **Gianluigi Martin**, e dal sindaco **Marco Geromin**, sabato 17 maggio nel clima festoso dell'inaugurazione della **Settimana della Bonifica** presso la storica idrovora di Sindacale.

Per l'occasione l'impianto ha ospitato una **mostra di pittura** ispirata al tema della bonifica dei maestri Mario Pauletto, Cesco Magnolato e Lenci Sartorelli. Sono intervenute alla cerimonia anche alcune classi della scuola primaria che hanno assistito allo spettacolare avviamento dell'antica idrovora azionata da un secolare motore diesel, mantenuto in perfetta efficienza ed in grado ancora di sollevare le acque dai canali di bonifica verso il canale Nicesolo e l'Adriatico, mantenendo all'asciutto le terre coltivate, poste a qualche metro sotto il livello del mare. Da parecchi anni le idrovore sono azionate dall'energia elettrica, ma in caso di necessità i motori diesel sarebbero ancora in grado di operare.

Il finanziamento

Martin e Geromin hanno dato la notizia del completamento del finanziamento assegnato al Consorzio dalla Regione Veneto. L'importo totale dell'intervento si attesta sui tre milioni di euro. La prima metà della somma era già stata finanziata nel 2012 per la realizzazione di un nuovo impianto idrovoro sul Lemene per il bacino del Palù Grande, accanto a quello esistente.

L'assegnazione della seconda metà del finanziamento è stata comunicata dalla Regione in questi giorni: consentirà l'**adeguamento dei canali di bonifica** che scolano le acque del centro urbano di Concordia attraverso le idrovore di Bandoqurelle, Vencher e Palù Grande: a monte sarà realizzato il nuovo deviatore lungo

2.200 metri dal canale Basse al canale Fosson, mentre a valle è previsto l'ampliamento di questo collettore fino all'impianto idrovoro Palù Grande (2.000 metri di lunghezza).

Portata triplica

La nuova idrovora quasi triplicherà la portata dell'attuale impianto del palù Grande: ora solleva 2.400 litri al secondo; dopo l'intervento, con le due pompe nuove, arriverà ad oltre 7.000 litri. Sarà inoltre predisposto l'alloggiamento per altre due pompe, con altri 5.000 litri di capacità aggiuntiva. Con i due nuovi canali saranno create nuove capacità d'invaso per circa 80mila metri cubi. Le acque del centro urbano saranno accumulate in sicurezza nei nuovi canali e poi smaltite attraverso gli impianti idrovori.

Antonio Martin



Gli studenti all'idrovora di Sindacale



SAN MICHELE Il Consorzio di bonifica auspica interventi anche sui bacini interregionali minori

Tagliamento, interventi per ridurre le alluvioni

Fronte comune dei sindaci di San Michele al Tagliamento e Latisana

Al convegno "Il Tagliamento fiume di confine? Interventi interregionali per la riduzione del rischio da alluvioni", promosso dallo stesso comune e dal Consorzio di Bonifica "Veneto Orientale", i sindaci di San Michele al Tagliamento, **Pasqualino Codognotto**, e di Latisana, **Salvatore Benigno**, hanno ribadito il forte impegno a fare fronte comune per sollecitare in tutte le sedi competenti l'adozione di un **piano organico di interventi** che possa finalmente mettere in sicurezza le

popolazioni del basso corso del Tagliamento.

Il professor **Luigi D'Alpaos**, ingegnere e uno dei più autorevoli esperti di idraulica italiani, dati e grafici alla mano ha evidenziato come le soluzioni che vengono prospettate ai giorni nostri siano il risultato di compromessi "al ribasso" che non tengono in considerazione quanto invece suggerito dallo studio della Commissione De Marchi all'indomani della disastrosa alluvione del 1966, a suo giudizio ancor oggi il miglior lavoro in

materia, purtroppo ignorato anche dagli addetti ai lavori.

L'assessore regionale, **Maurizio Conte**, ha sottolineato l'impegno della sua giunta nella difesa del suolo pur tra le difficoltà finanziarie e le rigidità del patto di stabilità ma ha rinnovato l'impegno di un percorso comune con la collega friulana Sara Vito.

Infine l'ingegnere **Tiziano Pinato**, Dirigente della Dipartimento Difesa Suolo e Foreste della Regione Veneto, e l'Ing. **Roberto Schak**, della Direzione Centrale Ambiente ed

Energia della Regione Friuli-Venezia Giulia, hanno fatto il punto dello stato dell'arte dell'iter del piano di interventi, dal "Piano Stralcio per la Sicurezza idraulica del medio e basso Tagliamento" alla gara d'appalto per la progettazione preliminare degli "Interventi di messa in sicurezza idraulica del basso corso del fiume Tagliamento". Il Consorzio di bonifica Veneto Orientale auspica che l'impegno delle due regioni confinanti abbia ricadute positive anche sulla gestione dei bacini interregionali minori su cui è più direttamente competente.



PIAZZOLA SUL BRENTA Sbloccati i fondi regionali per l'intervento a Isola Mantegna

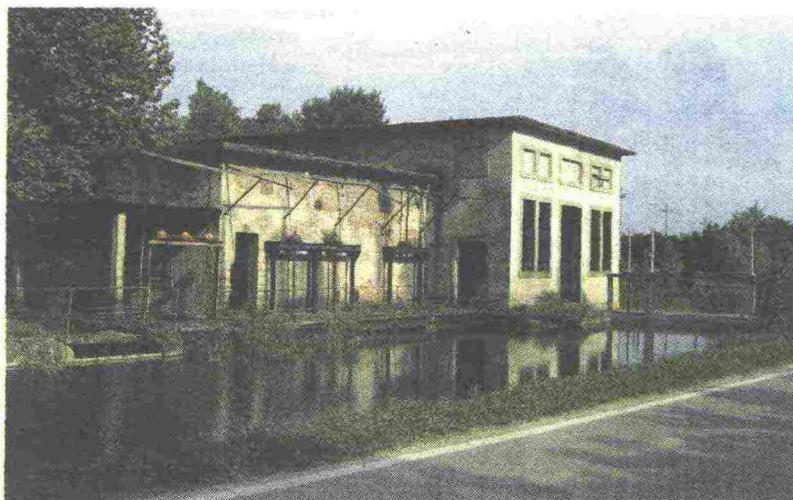
La vecchia centrale può tornare a vivere

*Verranno prodotti
600mila kilowattora.
Recupero affidato
al consorzio di bonifica*

Sembrava una di quelle buone idee la cui concretizzazione si rinvia alle calende greche per colpa della burocrazia. Ma alla fine la riattivazione dell'antica centrale idroelettrica di Isola Mantegna, nel territorio comunale di Piazzola sul Brenta, potrà partire. Sono stati sbloccati in Regione le pratiche e i relativi finanziamenti, che ne consentono il recupero, al Consorzio di bonifica Brenta, dopo continui rimpalli con gli uffici comunali piazzolesi.

Il progetto del Consorzio consiste, da una parte, nel ripristino ecologico-ambientale dell'intero bacino e del laghetto attiguo e, dall'altra, in quello della funzionalità irrigua e di cassa di espansione per le piene. Si tratta, del resto, di un intervento importante anche in considerazione dell'estensione dell'area: quasi 5 ettari, di cui 4 sommersi, sui quali verranno piantati dei canneti e insediato un isolotto di circa 550 metri quadri con al suo interno diverse specie erbacee. Ma non è tutto, perché i cantieri includeranno la vicina strada Contarina (sp 94), con l'obiettivo di effettuare una risagomatura della stessa e di costruire un terrapieno a lato.

Una volta tornata in funzione, l'antica centrale sarà in grado di produrre 600mila kilowattora di energia, a beneficio delle attività del consorzio. Ma anche il territorio circostante ne dovrà avere un ritorno al di là della messa in sicurezza, perché dai lavori di recupero del manufatto - il cui avvio è ufficial-



La centrale idroelettrica di Isola Mantegna

mente previsto per i primi mesi del 2015, mentre per l'intervento puramente ambientale si conta di partire già ad agosto - nascerà un nuovo spazio destinato alle attività culturali e museali.

Si tratta, in altre parole, di un'opera di riqualificazione ad ampio respiro. E potrebbe essere ancora più ampia se si guardasse alle altre quattro centraline analoghe presenti in territorio piazzolese: i manufatti in Via Rolando e all'interno dell'Ex Iutificio, nonché quello degli Opifici minori (ex area del Maio, in grado di sviluppare 534mila kilowattora di energia) e dell'ex fabbrica Concimi (dietro l'istituto superiore Rolando, che produce addirittura 1,5 megawatt). Mentre per queste ultime c'è già stata l'acquisizione da parte di un privato, per le prime due si cercano soluzioni sempre a scopo museale-storiografico. «Ci battiamo da sempre per il loro recupero, quantomeno per la memoria storica - spiega il sindaco di Piazzola (ancora per poco, avendo completato i

due mandati) Renato Marcon -. Il problema è che occorrono finanziamenti». Il pensiero di Marcon vira direttamente sui fondi europei, visti ormai come ultima (o unica) spiaggia da molte amministrazioni locali. Ma nel frattempo torna alla questione delle piste ciclabili, già nominate più volte in questa campagna elettorale: «Espanderle ulteriormente significa creare un raccordo con le bellezze paesaggistiche accresciute dai corsi d'acqua», aggiunge Marcon. Bellezze che saranno affiancate da altri lavori, con partenza prevista a febbraio 2015 e sempre affidati al Consorzio in questione: verrà risezionata la Roggia da via Monache a via Carbogna a Presina, sistemando, quindi, anche il retro del centro parrocchiale; contestualmente si procederà anche con il proseguimento della palificata sulla roggia Contarina del centro del capoluogo. Senza dimenticare le altre frazioni, come Carturo prossima alla sistemazione idraulica.

Roberto Turetta

SORAGNA INVESTIMENTO COMPLESSIVO DI 300 MILA EURO

Ultimato l'intervento sul canale Cavetto

L'opera all'avanguardia metterà fine alle esondazioni
Il sindaco Iaconi Farina: «Grazie al Consorzio di bonifica»

SORAGNA

Bruno Colombi

II Dopo mesi di intensi lavori, è stata completata un'importante opera tecnica che metterà fine alle esondazioni del canale demaniale Cavetto, specialmente ogni volta che il vicino torrente Rovacchia sarà in piena, con il conseguente allagamento dei terreni agricoli e delle strade annesse, tra cui la provinciale che da Soragna porta alla frazione di Paroletta.

L'opera è stata voluta e finanziata dal Consorzio della bonifica di Parma, comportando il notevole investimento di 300 mila euro, di cui la maggior parte è stata spesa per i lavori di sollevamento delle acque della chiavica ed il rimanente per la pulizia ed il potenziamento arginale. Sono stati innalzati di circa un metro gli argini dello stesso Cavetto - per un tratto di 1500 metri partendo dall'azienda agricola Ugo Lucca e fino al torrente Rovacchia - dotandolo poi di una superficie carabile di metri 3,5, eliminando di conseguenza i lamentati disagi stradali e campestri in località Pongennaro, fonte anche di pericolosi allagamenti nelle case rurali.

Punto principale dell'intervento è stato il posizionamento, nella chiavica di foce del Cavetto, di una nuova e potente pompa idrovora che è venuta a sostituire la precedente ormai inadeguata per ri-



L'opera avanzata Le autorità presenti all'inaugurazione.

solvere le situazioni di criticità che si erano verificate in passato. Questo impianto, progettato appositamente dallo stesso Consorzio di bonifica, offre un rendimento dell'80 per cento ed è capace di pompare in Rovacchia ben 1500 litri di acqua al secondo. Presenta caratteristiche tecnologicamente avanzate, monta una paratoia automatizzata, ed in caso di emergenza è manovrabile anche a distanza tramite un codice alfanumerico che può essere inviato dal personale reperibile ricevendo l'allarme direttamente dal proprio telefono cellulare. Questo importante e significativo intervento, eseguito dalle maestranze della Bonifica con la collaborazione degli agricoltori Coldiretti confinanti che si sono prestati per l'arginatura, è stato ufficialmente inaugurato sabato 17 maggio dal presidente del Consorzio Luigi Spinazzi, dopo la benedizione impartita dall'arciprete don Mario Ghirardi. Alla ceri-

monia erano presenti il sindaco di Soragna Salvatore Iaconi Farina, i consiglieri regionali Roberto Garbi e Gabriele Ferrari, il direttore generale del Consorzio di bonifica Meuccio Berselli, il dirigente dell'area tecnica dello stesso ente Mario Cocchi con il geometra Corrado Dodi ed altri consiglieri, oltre a rappresentanti di varie istituzioni locali. Il presidente Spinazzi, illustrando l'opera portata a termine, ha evidenziato «il continuo interesse che l'ente ha per le esigenze del territorio, finalizzate alla sua sicurezza, per una migliore gestione delle risorse idriche e per la salvaguardia dell'economia locale». Gli ha fatto eco il sindaco di Soragna che, esprimendo il plauso ed il compiacimento dell'amministrazione comunale «che ha trovato nel Consorzio della bonifica parmense un sensibile e pronto interlocutore nel venire incontro alle richieste avanzate da agricoltori e cittadini». ♦

PORDENONE Lavori per 35 anni e 200 milioni di spesa, ma non basterà a scongiurare il rischio inondazioni

Finito il collaudo della diga di Ravedis

RAVEDIS (PORDENONE) - Con la conclusione della terza prova d'invaso è stato portato a termine il collaudo della diga di Ravedis (Pordenone) sul torrente Cellina.

I lavori della grande opera, 35 anni di tempo e 200 milioni di spesa, che attraverso l'utilizzo della regolazione dello scarico delle acque, servirà a salvaguardare dalle piene gli abitati a valle, a irrigare i territori coltivati in pianura e a soddisfare la necessità d'approvvigionamento energetico, sono iniziati nel 1986.

La prova tecnica dell'altro ieri, alla quale ha preso parte anche l'assessore regionale all'Ambiente Sara Vito, ha previsto il riempimento, ini-

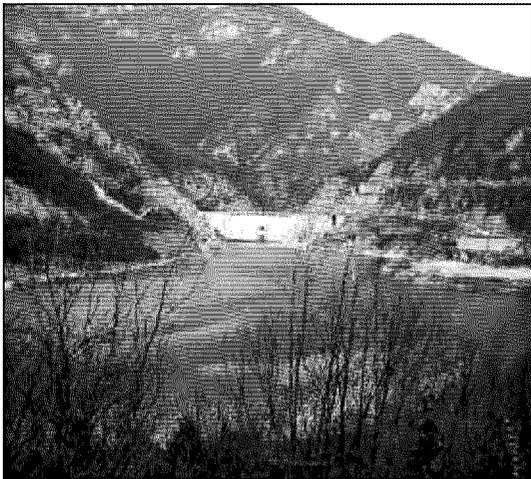
ziato in aprile, del lago artificiale dai 328 ai 338,5 metri.

Come ha spiegato il presidente dell'ente gestore della diga (il Consorzio di bonifica Cellina Meduna), Americo Pippo, durante l'invaso «non si è verificata alcuna anomalia». La diga di Ravedis rappresenta la seconda opera idraulica per ordine d'importanza che è stata realizzata negli ultimi decenni nell'Italia settentrionale. Il volume dell'invaso è di 24 milioni di metri cubi, la superficie del lago a pieno regime è di 120 ettari. Alta sessanta metri, la diga è stata realizzata impiegando 300.000 metri cubi di calcestruzzo, senza l'utilizzo, come consentono le tecniche moderne, di materiali ferro-

si. Assieme alla diga, anche i versanti circostanti sono monitorati costantemente con l'ausilio delle più moderne tecnologie.

Ma purtroppo il capoluogo e la Bassa pordenonese restano ancora ad altissimo rischio di esondazione, perché lo sbarramento sul Cellina attenua soltanto del 40% la possibilità che la città finisca ammolto. È la cruda realtà emersa anche durante la presentazione, dell'ultima fase di collaudo dello sbarramento.

Ravedis risolve, tuttavia, solo parzialmente il rischio di alluvioni in città, perché l'asta del ben più bizzoso Meduna non è altrettanto protetta, essendo Redona, Selva e Zul destinati soltanto a scopo idroelettrico.

**INVASO**

Ok alla diga di Ravedis. Ma non basta per l'equilibrio idraulico del territorio



FIUME VENETO

Argini in sicurezza con 1,5 milioni Lavori dal 2015

FIUME VENETO - ((em) «Entro l'anno sarà appaltato un nuovo cantiere che contribuirà a migliorare la messa in sicurezza idraulica del capoluogo: si tratta dei lavori spondali del fiume Fiume in direzione Pescincanna». L'annuncio arriva dall'assessore ai Lavori pubblici, Maurizio Simonin che poi spiega che «l'iter ha registrato un'accelerazione, anche in virtù del fatto che si rischiava di perdere il finanziamento mini-

steriale di 1,5 milioni di euro erogato a tale scopo per un progetto fondamentale per riuscire a dare una soluzione definitiva al capoluogo soprattutto alla luce di fenomeni sempre più frequenti come le "bombe" d'acqua». L'intervento prevede il rifacimento di un tratto degli argini lungo il fiume Fiume, ma più a monte rispetto alle opere fin qui eseguite e dunque in direzione Pescincanna.

L'operazione è già stata finanziata per 1,5 milioni di euro dal ministero dell'Ambiente «per interventi urgenti e prioritari per la mitigazione di rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio». A presentare la domanda era stato il Comune di Fiume Veneto e il finanziamento è stato delegato alla Regione nel 2011, attraverso un accordo di programma. A Trieste hanno poi provveduto ad assegnare l'incartamento

a un commissario straordinario. «Di recente, siamo stati informati che è stata concessa la possibilità di demandare al Consorzio di bonifica Cellina Meduna la progettazione del riordino spondale del fiume Fiume - fa sapere Simonin - il che dovrebbe consentire di accorciare i tempi per definire quanto prima i lavori da fare e quindi poter appaltare le opere entro fine 2014».

© riproduzione riservata



RIMESSE NON VERSATE

VERTICE IN PREFETTURA

RESTITUITO IL 20%

L'agenzia per la riscossione dei tributi avrebbe «rimesso un carico inferiore di oltre il 20% di quello posto a ruolo»

APERTO UN TAVOLO TECNICO

Insediato un tavolo tecnico, prossimo incontro il 10 giugno a Bari. L'agenzia avrebbe incaricato una società esterna

Consorzio-Equititalia ai ferri corti

Salcuni: «Ci devono 13 milioni di euro, a rischio il nostro piano di risanamento»

MASSIMO LEVANTACI

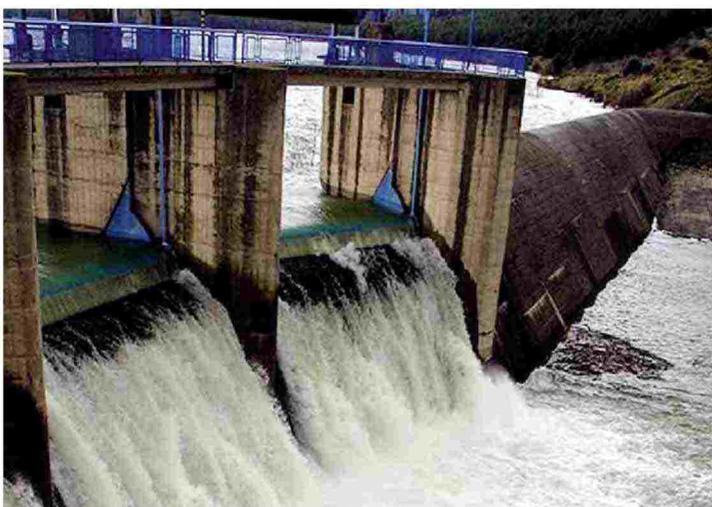
● Il Consorzio di bonifica della Capitanata chiede il conto a Equitalia ed è abbastanza salato. L'agenzia per la riscossione dei tributi dovrebbe restituire all'ente qualcosa come 13 milioni di euro, ovvero il totale delle cartelle riscosse per conto dell'ente ma non rimesse allo stesso per ragioni che Equitalia ha spiegato durante un vertice convocato dal prefetto Latella. Secondo quanto si legge su una nota diramata dal Consorzio al termine del tavolo (e condivisa anche dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil), Equitalia avrebbe «rimesso un carico inferiore di oltre il 20% di quello posto a ruolo». Ce n'è a sufficienza perché il primo confronto davanti al prefetto sia prope-

deutico a un approfondimento della complessa vicenda: verrà costituito un tavolo tecnico (primo incontro il 10 giugno a Bari).

La preoccupazione della

dirigenza del Consorzio e dei sindacati è che questo ammanco di cassa, aggiunto alle già non floride risorse economiche, possa «compromettere l'azione di risanamento dell'ente». «I sindacati - viene rilevato - sono preoccupati per le ripercussioni che la situazione finanziaria potrebbe avere sul personale dipendente, già pesantemente interessato dalle misure di contenimento della spesa adottate nei mesi scorsi».

«Equitalia - ha spiegato ieri il presidente del Consorzio, Pietro Salcuni alla *Gazzetta* - deve spiegarci perché ci sono oltre 20mila cartelle aperte e parliamo di posizioni dal 1999 al 2006. Questi per noi sono crediti che iscriviamo in bilancio, ma che puntualmente non incassiamo. I dirigenti di Equitalia intervenuti, Sofia (direttore di Foggia: ndr) e Moreo, sostengono di essersi affidati a un'altra società che effettua le notifiche. Ma intanto in tutti questi anni non siamo stati informati di nulla e se non li avessimo denunciati alla Corte dei Conti (la *Gazzetta* ne ha dato notizia il 18 marzo scorso: ndr), non avremmo saputo più nulla delle nostre rimesse. Anche il prefetto si è meravigliato di tanta sciatteria».



BACINO IDRICO La diga di Occhito, tra le opere più imponenti gestite dall'ente di bonifica

SALCUNI

«Devono spiegarci perché ci sono oltre 20mila cartelle aperte»



L'ente interviene
La gestione irrigua chiude
con un passivo di 1,5 milioni

■ La gestione irrigua del Consorzio di bonifica della Capitanata si è chiusa con un passivo di 1,5 milioni di euro. Ora che se ne sta per aprire un'altra, l'ente di corso Roma si prepara ad affrontare un'estate torrida per i conti in rosso. Ma le soluzioni sono già allo studio. Per coprire questo passivo di cassa (e far fronte al pagamento degli stipendi, il cruccio principale in corso Roma), l'ente di bonifica ha due strade da percorrere: l'emissione di bollettini Mav suppletivi, che saranno i soci-agricoltori a dover saldare; oppure da anticipi di cassa derivanti dalla gestione ordinaria della stagione irrigua. Il ricavato della stagione irrigua, infatti, potrà essere riscosso dal Consorzio non prima di ottobre, come peraltro avviene tutti gli anni. Sarà dunque importante tenere d'occhio il flusso di cassa nei mesi estivi per verificare se l'emissione dei Mav (entro luglio) sarà necessaria.



Brondolo, potenziata l'idrovora

Domani taglio del nastro dei lavori per la difesa idraulica di Sottomarina



Lavori alla rete di bonifica

► CHIOGGIA

Ultimati due importanti interventi per il potenziamento della rete di bonifica di Chioggia allo scopo di perseguire una completa difesa idraulica di Sottomarina, con la riduzione degli inquinanti che, attualmente, vengono riversati in laguna. Domani alle 11 all'impianto di via Foscarini di Brondolo, verranno inaugurate le due importanti opere, che si sono concluse come da programma nei tempi previsti.

I lavori, realizzati dal consorzio di bonifica Bacchiglione, nell'ambito dell'accordo di programma per la salvaguardia ambientale del bacino del

Lusenzo, hanno riguardato il completamento degli invasi nell'area di Brondolo, beneficiando di 1.289.497 euro di finanziamenti, e il potenziamento dell'idrovora di Brondolo, per 3.060.000 euro. Le ditte esecutrici hanno realizzato un canale golenale, lungo circa 2000 metri e largo da cinque a quindici metri, in grado di invasare 50.000 metri cubi d'acqua, regolato da un impianto idrovoro terminale con scarico nel fiume Brenta.

Quest'ultimo servirà a raccogliere le acque piovane di Sottomarina permettendone il deflusso nel fiume Brenta, andando così a sgravare la laguna del Lusenzo. I lavori hanno per-

messo, inoltre, di potenziare l'impianto idrovoro del Brenta, con il posizionamento di quattro pompe idrovore della portata di 1,5 metri cubi al secondo, che consentiranno di sollevare un totale di 6.600 litri di acqua al secondo.

Domani alla cerimonia di inaugurazione, parteciperanno l'assessore regionale alle infrastrutture e mobilità Renato Chisso, il commissario delegato per l'emergenza idraulica di settembre 2007, Mariano Carraro, il sindaco di Chioggia Giuseppe Casson, il presidente del consorzio di bonifica Bacchiglione Eugenio Zaggia e il direttore, Francesco Veronese.

Andrea Varagnolo



Disagi in tutta la Baronia: acqua erogata a singhiozzo

Siniscola, ingenti i costi per l'energia elettrica che il Consorzio attribuisce all'Enas Il Cdb: «La somma che l'Ente deve ancora rimborsare è di 3 milioni di euro»

di Salvatore Martini

► SINISCOLA

I tentativi di risolvere la questione sul nascere non sono ancora approdati a niente. Troppo ingenti i costi arretrati per l'energia elettrica che il Consorzio di bonifica rivendica all'Enas, tanto che da domani in tutta la fascia territoriale compresa tra San Teodoro e la Valle del Cedrino, l'acqua della diga di Torpè verrà erogata secondo specifici turnazioni.

Un bel guaio per migliaia di utenti, che disporranno dell'acqua solo a giorni alterni. Con tutti i problemi che questo comporterà. La comunicazione ufficiale è stata emessa nei giorni scorsi, sollevando un polverone. Il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale è però irremovibile.

La turnazione per l'erogazione dell'acqua è considerata una misura indispensabile per procedere con il contenimento delle spese, al centro di uno scontro tra enti che non si riesce a risolvere. A dover sostenere i costi dell'energia elettrica prodotti dal funzionamento degli impianti idrici, infatti, è l'Ente ac-



La diga Maccheronis a Torpè (foto Martini)

que della Sardegna, che da qualche tempo non sta procedendo con il rimborso delle somme «arrivate - si legge nella nota del Cdb - ad oltre 3 milioni di euro».

Una situazione delicatissima, quindi, e tutt'altro che semplice da sbrogliare. Il Consorzio di bonifica ha così deciso di correre ai

ripari riducendo le erogazioni dell'acqua in tutto il comprensivo di sua competenza, dalla bassa Gallura alla Baronia. «Le turnazioni riguarderanno anche l'alimentazione dei potabilizzatori dei Comuni di Siniscola, Budoni, San Teodoro e delle loro frazioni - si legge nel comunica-

to - nonché della relativa fascia costiera. Il ripristino della regolare erogazione idrica - conclude la nota del Consorzio di bonifica - avverrà qualora l'Enas procedesse a rifondere le spese energetiche a suo carico». La possibilità di ricevere l'acqua della diga a giorni alterni ha messo in allarme sindaci ed enti dei paesi coinvolti, che si sono subito affrettati nel cercare di porre rimedio alle imminenti turnazioni, che colpirebbero gravemente i settori strategici dell'economia locale, dall'agricoltura, alla pastorizia, al turismo. «Abbiamo chiesto un incontro con il governatore della Sardegna, Pigliaru, per convocare un tavolo tecnico urgente - afferma il sindaco di Siniscola, Rocco Celentano - ma la Regione non ha fatto ancora niente. Il territorio non può restare senza l'acqua della diga. Questo creerà problemi gravissimi a tutto il distretto. La Regione deve dare risposte immediate alla vertenza. Il territorio rischia la paralisi». A partire da domani, infatti, per migliaia di utenze si prospetta un periodo di tempo indefinito con i rubinetti che funzioneranno a singhiozzo.





Segnala notizia

Segnala un evento

Pubblicità

Redazione

LOGIN

25/05/2014
quasi sereno26/05/2014
piovoschi e
schiarite27/05/2014
temporale e
schiarite

25 maggio 2014



PRIMA PAGINA

NORD-EST

ITALIA

ESTERI

SPORT

AGENDA

LETTERE

BENESSERE

LAVORO

AMBIENTE

NORD-EST

MOTORI

CASA

CINEMA

VIDEO

METEO

OROSCOPO

NEWSLETTER

OGGITREVISO

EXTRA

OggiTreviso > Nord-Est

In Veneto allerta meteo

Previsioni al rialzo per l'acqua alta a Venezia



VICENZA - A fronte dell'allerta meteo, lanciato dalla Protezione Civile, il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha provveduto alla verifica del sistema idraulico di propria competenza, attivando il servizio di reperibilità per tutto il personale e creando una ventina di squadre (circa 60 uomini) sul territorio per monitorare l'evolversi della situazione ed intervenire sollecitamente per eventuali emergenze.

1

Mi piace

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

Dello stesso argomento



12/05/2014

Vento, vengono giù alberi in zona industriale

Cinque pioppi sono piombati in strada e in un parcheggio



12/05/2014

Furiosa grandinata travolge la Marca

Vittorio Veneto coperta da un manto bianco. Giù rami e alberi



10/05/2014

Maltempo: allerta meteo, in arrivo temporali intensi e grandine sul Triveneto

I più Letti di Nord-Est

del giorno

della settimana

del mese

**CONTRARI ALLE NOZZE DELLA FIGLIA, SEQUESTRANO IL MARITO****SI RIFIUTA DI USCIRE CON PAPÀ DA SCUOLA: ARRIVA LA POLIZIA**
DOCENTE CHIAMA LA MADRE E IL 113**80 COMITATI PER SOSTENERE LA PUPPATO**

"MI SONO CANDIDATA, CONTRO LE OSTILITÀ DEI MIEI COLLEGHI"

Ad essere controllati sono soprattutto l'operativita' delle centrali idrovore e l'assetto idrogeologico nelle zone, gia' oggetto di criticita' in occasione delle eccezionali piogge dell'11 novembre scorso. Oltre alla citta' di Vicenza, a destare le maggiori preoccupazioni sono le vallate dell'Agno e del Chiampo, nonche' l'area dell'Alto Vicentino, dove si e' intervenuti in somma urgenza per riparare i danni, causati dall'emergenza maltempo di sole due settimane fa.

Previsioni al rialzo per l'acqua alta a Venezia. Per oggi restano confermati alle 9.40 120 cm ma per la sera, alle 23.20, la marea tocchera' i 130 cm.

Data pubblicazione: 28/11/2012

Ultima modifica: 28/11/2012

Commenta questo articolo

Commenta



28/04/2014

Maltempo e allagamenti: il Comune stanza 370mila euro

Michielan: "Progetti mirati per canali del centro e aree critiche"



28/04/2014

Bomba d'acqua sulla citta', allagamenti e strade in tilt

Tante le richieste di intervento dei vigili del fuoco, allagamenti anche a Preganziol, Paese e Silea



31/03/2014

Alluvioni, falde da record nel trevigiano

Valori mai registrati a Cimadolmo e Mareno di Piave



24/03/2014

Tromba d'aria, paura nella Marca

Distrutto il tetto di una casa a Breda di Piave, saette e black out mandano in tilt la linea ferroviaria



19/03/2014

Maltempo, lavori urgenti sul torrente Giavera

Assegnati 150mila per l'intervento dalla Regione



11/03/2014

Maltempo, lavori urgenti sugli argini del Muson

Sono stati danneggiati da innalzamenti del livello idrometrico



27/02/2014

Via Guizza trema, al via le indagini

Geologi al lavoro. Viabilita' modificata



IN VENETO ALLERTA METEO

PREVISIONI AL RIALZO PER L'ACQUA ALTA A VENEZIA



25MILA EURO PER IL VAJONT. 50 ANNI DOPO



"PATENTE, PREGO". VIGILANTE SI SPARA ALL'ALT DELLA POLIZIA



CONTRARI ALLE NOZZE DELLA FIGLIA, SEQUESTRANO IL MARITO



PERDE IL LAVORO, TENTA DI STERMINARE LA FAMIGLIA



"FUMMO OBBLIGATI A USARE IL LUCENTIS" CONSIGLIO DI STATO DA RAGIONE AL VENETO



SI RIFIUTA DI USCIRE CON PAPÀ DA SCUOLA: ARRIVA LA POLIZIA

DOCENTE CHIAMA LA MADRE E IL 113



80 COMITATI PER SOSTENERE LA



I GIOVANI VENETI? TANTE CANNE E POCO SESSO

TRA I RAGAZZI IN AUMENTO HASHISH E PROBLEMI (DI EREZIONE E EIUCULAZIONE PRECOCE)



25ENNE MUORE GETTANDOSI DALLA DIGA DEL VAJONT



SCHIANTO IN A4, TRE MORTI CARBONIZZATI

SCONTRO TRA AUTO, FURGONE E TIR: I MEZZI PRENDONO FUOCO



MALTEMPO: ALLERTA METEO, IN ARRIVO TEMPORALI INTENSI E GRANDINE SUL TRIVENETO



PORFONE SOCCORRE DONNA

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!



Strega del Blog

di Valentina Piovesan

A TAVOLA AIUTATI CHE L'UE NON TI AIUTA

new POST



La lampada di Sara

di Sara Ferracin

LA MIA FORZA...

new POST



Tusciaweb > Agricoltura > Provincia

Condividi:

Viterbo - Coldiretti - Soddisfatti il presidente Pacifici e il direttore Renna "Consorzio Val di Paglia, un esempio da imitare"

Consiglia 0



Il direttore di Coldiretti Andrea Renna



Mauro Pacifici

Viterbo – In un momento particolarmente difficile e complicato dal punto di vista economico, va sottolineato il risultato positivo di enti come il consorzio di bonifica Val di Paglia.

Sollecitato anche dai nostri soci ho incontrato il presidente della struttura Piero Camilli per avere un quadro della situazione. Ho trovato disponibilità per le problematiche esposte e l'impegno, tramite la struttura, a risolvere le questioni puramente tecniche che preoccupano alcuni gruppi dei nostri associati consorziati.

Allo stesso tempo ho potuto constatare, numeri alla mano, la situazione dell'ente che rappresenta dal punto di vista gestionale, un esempio da imitare.

Regolarità finanziaria e contabile, congruità, coerenza ed attendibilità contabile sono dei punti fermi su cui si poggia l'attività che presenta, tra l'altro, un avanzo di amministrazione più che positivo (supera i 600mila euro) anche se, come per l'altro Consorzio di bonifica, quella della Maremma Etrusca, e come per le altre strutture del Lazio che si occupano di bonifica, diventa sempre più importante e strategico il lavoro che la Regione Lazio sta effettuando circa il recupero dei pagamenti delle spettanze degli anni passati di queste strutture.

Il Val di Paglia opera per la tutela ambientale e del territorio ed è indubbiamente anche dal punto di vista della manutenzione impegnato sui tratti di competenza di un territorio vasto ed importante garantendo risultati concreti.

Nell'ultimo quinquennio sono stati portati avanti lavori ingenti per conto di ministero e Regione Lazio oltre che in convenzione con i comuni del comprensorio del bonifica e si è puntato molto sul miglioramento e la gestione attenta e puntuale degli impianti irrigui consortili.

Primo Piano

- La matita copiativa della discordia
- Fotografa la scheda nel seggio, denunciato
- 54enne travolto da treno in corsa
- Europee, affluenza al 16%
- Formaggi e dolci della Tuscia trionfano al premio Roma

Per tenere sempre vivo il ricordo di chi non c'è più



www.memoriesbooks.it

Altri articoli

Cinipide e prezzo del latte i primi impegni del nuovo direttore

"La nuova politica agricola comunitaria"

"Psr, preoccupazione per le risorse e il destino di giovani"

Coldiretti, l'olivicoltura vuole crescere ancora

"Bene l'incontro sulla politica agricola regionale"

Come organizzazione stiamo seguendo con attenzione le attività dei consorzi di bonifica che operano sul nostro territorio e continueremo a farlo anche nelle prossime settimane poiché riteniamo strategiche le strutture ed i lavori che garantiscono che non riguardano solo gli imprenditori agricoli ma tutta la collettività in termini di prevenzione e tutela ambientale anche in relazione ai continui cambiamenti climatici.

Andrea Renna

Direttore provinciale Coldiretti di Viterbo

Mauro Pacifici

Presidente di Coldiretti Viterbo



25 maggio, 2014 - 17.08

Copyright Tusciaweb srl - 01100 Viterbo - P.I. 01994200564

Feroletto Antico Nuovi accordi del Comune con il Consorzio di bonifica

FEROLETO ANTICO

Nel confermare in generale la validità dei consorzi di bonifica dal punto di vista istituzionale, l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Pietro Fazio, ha espresso una valutazione positiva «sull'inevitabile proficua azione» dell'istituto consortile "Tirreno catanzarese", sotto la cui competenza è il territorio feroletano. Positivi effetti avrebbero avuto gli «interventi costantemente e diffusamente realizzati per la regolazione idraulica, la difesa del suolo e la gestione delle risorse idriche».

Per l'esecutivo municipale

l'attività del Consorzio «sta conseguendo notevoli miglioramenti in termini di erogazione di servizi, rispetto a quella esplicata in passato nel territorio. Il Consorzio è riuscito a garantire e migliorare i servizi in agricoltura, mirando agli obiettivi strategici della sicurezza alimentare e territoriale. Ciò non toglie che il rapporto fra il consorziato e l'istituto consortile non possa essere suscettibile di ulteriore miglioramento, in quanto l'ambito di attività del Consorzio, definito comprensorio di bonifica, consente un'azione organica su unità idrografiche e idrauliche omogenee». «(g.r.)



Ripristino argini del Muson

● Consorzio di bonifica Acque Risorgive al lavoro per la ripresa di frane e ripristino di sponde arginali lungo i corsi d'acqua che attraversano il territorio miranese. Si tratta di manutenzione straordinaria anche per ripristinare i problemi causati dagli eventi alluvionali. In particolare, un primo intervento riguarda il Muson Vecchio nei comuni di S. Maria di Sala, Salzano e Mirano dove sono state riprese tre frane per un'estensione di circa 400 metri con l'infissione di pali e la posa di roccia. I lavori sono stati eseguiti con mezzi e personale del Consorzio. Un secondo intervento riguarda il ripristino di sponda dello scolo demaniale Caltana, tra S. Maria di Sala e Mirano.

